

La polemica

PER SAPERNE DI PIÙ
www.esteri.it
www.repubblica.it

Mattarella ai genitori “Faremo di tutto per la verità su Giulio”

Il presidente riceve la famiglia Regeni al Quirinale
Casini: il governo reagisca, Il Cairo ci prende in giro

CARMELO LOPAPA
UMBERTO ROSSO

ROMA. Nessuno sconto al governo egiziano di Al-Sisi, ma neppure guerre diplomatiche avventate. Si muove sulla sottile linea della prudenza, l'azione della Farnesina e dell'esecutivo Renzi. Ma al contempo con determinazione per portare fino in fondo le indagini sull'omicidio di Giulio Regeni. Intriso di depistaggi e false piste, come confermato in ultimo dall'inchiesta sul campo condotta negli ultimi giorni e pubblicata ieri da *Repubblica*. Il Quirinale segue con la massima attenzione l'evoluzione del caso, in tutta la sua complessità.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella la sua promessa l'ha fatta proprio ai genitori e alla sorella di Giulio, ricevuti nel pomeriggio al Colle in un incontro che ha profondamente colpito il capo dello Stato. «Il vostro accorato appello lo raccolgo e lo faccio mio: faremo di tutto per accertare la verità, per fare luce piena sulla fine in Egitto del vostro Giulio». Ora, dunque, arriva anche la scossa del presi-

dente sull'*affaire* del giovane ricercatore italiano, il Colle vuole che cada il muro di contraddizioni e di silenzi del Cairo. Il padre di Regeni, Claudio, con la moglie Paola e la figlia Irene sono arrivati al Quirinale alle cinque del pomeriggio dopo aver richiesto un incontro senza avvocati e amici, 40 minuti di colloquio emotivamente forte, nel corso del quale il presidente ha dialogato senza i suoi consiglieri. All'inquilino del Colle i genitori hanno confidato il dolore, l'angoscia, la rabbia covati in tutti questi lunghi giorni di fronte alle bugie, ai misteri, alle omissioni sulle circostanze dell'omicidio del figlio. Muro di gomma che finora la Farnesina non è riuscita a buttar giù. Ma su questo, sull'azione e le pressioni forti di Paolo Gentiloni sugli egiziani, Mattarella ha voluto rassicurare la famiglia, spiegando gli sforzi e l'impegno della Farnesina. Adesso anche il presidente della Repubblica ha deciso di far sentire la sua voce sulla congiura del silenzio. Parole che potrebbero anche provocare uno scossone sul piano diplomatico fra Italia e Egitto.

La invocano in tanti. «Serve una reazione molto dignitosa e decorosa del

governo, perché ci stanno prendendo in giro», tuona al Senato Pierferdinando Casini, presidente e della Commissione Esteri, intervenendo dopo l'informativa del ministro Gentiloni sulla situazione in Libia. Più cauto il suo omologo alla Camera, Fabrizio Cicchitto, anche perché — è il suo ragionamento — «la sensazione è che l'omicidio sia stato deciso da ambienti riconducibili a corpi magari deviati dello Stato, ma senza la copertura del governo egiziano».

Sono gli esponenti di Sinistra italiana, da Fratoianni a Scotto, a invocare il richiamo dell'ambasciatore. Ma non è quella la strategia seguita dalla Farnesina. «Abbiamo preteso che ci siano degli investigatori italiani sul campo per accertare la verità senza sconti, più che una guerra diplomatica, servono nervi saldi» spiega Emanuele Fiano, responsabile Sicurezza del Pd. La strada è tutta in salita. Ma va percorsa senza strappi, con le dovute pressioni. Ecco perché, su input italiano, il caso Regeni approda oggi al Parlamento europeo con una risoluzione bipartisan che andrà al voto in plenaria. Si chiede al governo egiziano di fornire tutte le informazioni dovute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Capo dello Stato: “Il vostro accorato appello lo raccolgo e lo faccio mio, serve piena luce sulla fine di vostro figlio”



HANNO DETTO



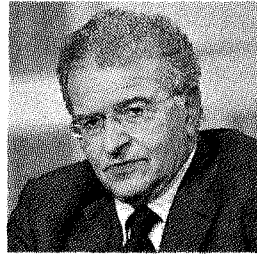
CASINI

"A questo punto serve una reazione dignitosa e decorosa", dice il presidente della commissione Esteri del Senato dopo la prova dei depistaggi dell'Egitto



FIANO

"Abbiamo preteso che ci siano investigatori italiani sul campo, più che una guerra diplomatica servono nervi saldi", spiega il responsabile sicurezza del Pd



CICCHITTO

"La sensazione è che l'omicidio sia stato deciso da corpi deviati dello Stato, ma senza la copertura del governo", dice il presidente della commissione Esteri della Camera

L'INCHIESTA

Regeni

I depistaggi sulla morte
"La polizia cercava Giulio
dalla fine di dicembre"



SU REPUBBLICA

Sul quotidiano di ieri, l'inchiesta dal Cairo su tutti i depistaggi delle autorità egiziane dal ritrovamento del cadavere di Giulio Regeni, lo scorso 3 febbraio, a ora

IL SIT-IN

Anche molti cittadini egiziani hanno partecipato al sit-in davanti all'ambasciata del Cairo a Roma per chiedere chiarezza sulla morte di Giulio Regeni. Il dottorando di Cambridge originario di Fiumicello (Udine) è stato trovato morto il 3 febbraio al Cairo

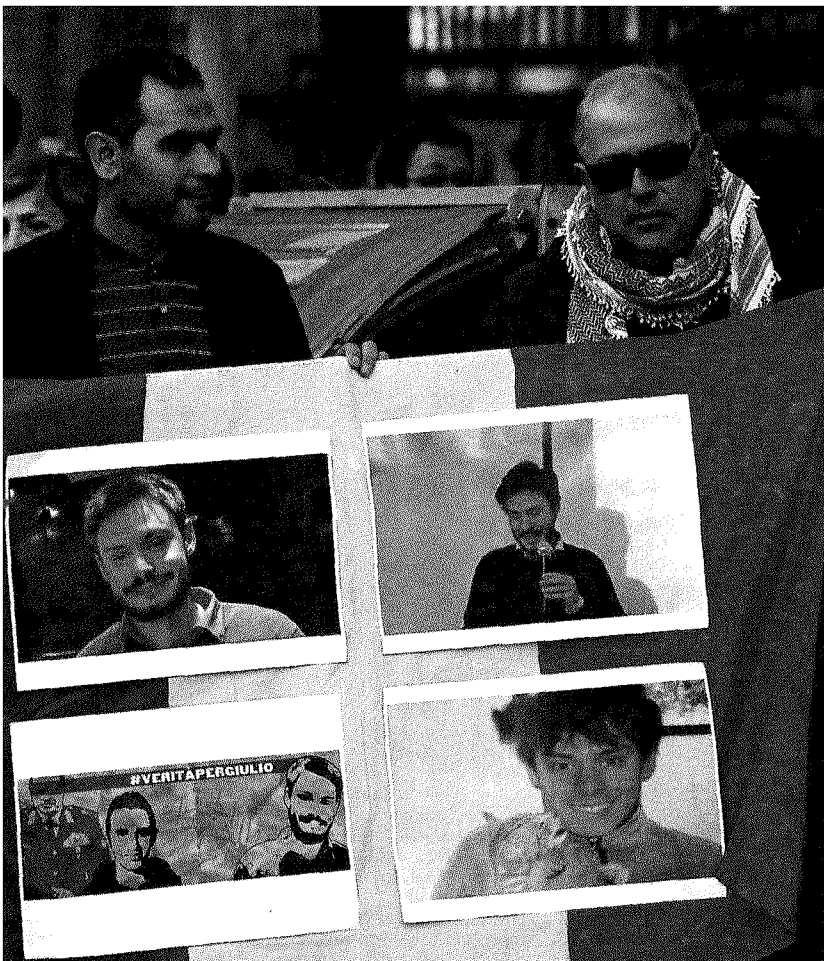


FOTO: ©AFP



IL CAPO DI STATO

I genitori del giovane morto al Cairo sono stati ricevuti ieri da Sergio Mattarella